



università della strada

maggio - dicembre 2013



GruppoAbele



università
della strada

Conoscere i problemi, pensare il futuro, partecipare ai cambiamenti

L'Università della Strada è un laboratorio culturale che chiede di riconoscersi tutti "analfabeti", di decentrarsi dal proprio sapere per intrecciare saperi esperti e saperi esperienziali. Un luogo incubatore di pensiero per l'agire sociale, con un forte approccio politico, se per politica si intende con don Milani l'arte di sortire insieme dai problemi, indicando le cose da fare, le trasformazioni da perseguire, le responsabilità da sollevare.

Un laboratorio nel quale approfondire i problemi dell'oggi, che ci sovrastano e di cui siamo parte, per non restarne schiacciati, per immaginare insieme possibilità di cambiamento, "piste di lavoro" non sature, provocazioni e stimoli per animare un dibattito culturale e politico.

Un laboratorio per fare cultura come "motore" di pubblica discussione, per chiamare, senza reticenze, i problemi con il loro nome e per cercare vie di uscita.

risposta allo scandalo dell'emarginazione

Nell'Alessandrino, cinque anni fa sorse forse la prima comunità agricola italiana diretta al recupero dei tossicomani
Il bilancio di una 'presenza' - Le caratteristiche dell'originale facoltà, che mira ad essere un laboratorio di ricerca
Il Gruppo Abele rischia di essere paralizzato dai debiti - Si può aiutarlo aderendo a una speciale cooperativa

garantire con le
concretezza alla «20
concreterà infat-

politico che in
portamento del legislatore e
portamento della magistratura); durante
(mattino) si

Una iniziativa del
Gruppo Abele: corsi di
20 giorni in una
comunità agricola

«Dalle esperienze pos
errori di questi anni na
dell'Università
don Lo

scuola di realtà

on il Gruppo Abele

nedi 20 apr

il programma e gli

il programma e gli

il programma e gli

il programma e gli

il programma e gli

Un percorso che viene da lontano

Il 20 novembre del 1978 presso la Comunità Cascina Abele di Murisengo (AL), in una struttura costruita dai volontari e dopo un anno di preparativi, nasceva l'**Università della Strada**. «È soprattutto l'esperienza di molti amici - si legge nei documenti - il loro impatto con operatori sociali impreparati o distaccati, che ha fatto maturare la volontà di offrire strumenti di informazione e formazione, frutto di esperienza e di riflessione non solo teorica, e che promuovano una cultura sui temi dell'emarginazione non soltanto accademica o tecnicistica». L'Università della Strada sceglieva dunque di adottare un metodo di lavoro basato anzitutto

sul confronto con le persone che in prima persona avevano vissuto esperienze di esclusione. Gli stessi "amici" incontrati nei servizi diventavano protagonisti di una ricerca comune, dando vita così a una proposta formativa del tutto originale. Oggi come allora continuiamo a proporre il confronto tra dimensione teorica e realtà vissuta dagli operatori, attraverso il lavoro di gruppo, la ricerca collettiva, lo scambio di esperienze, i giochi di ruolo e le tecniche di simulazione. Tra i docenti che, negli anni, hanno contribuito a questo percorso: Mons. Luigi Bettazzi, Giancarlo Caselli, Filippo Maria Pandolfi, Sereno Regis, Paolo Vercellone.

questa esperienza sono evidenti - prima a ogni altro - agli stessi componenti del gruppo. Al quale va, in ogni caso, riconosciuto il merito della continua sperimentazione, né soltanto fa-

Chi ha paura della droga?
Don Cossì ha capito che tante parole e così pochi fatti dipendono in più volte dal fatto che anche i migliori, i sostenitori, i provati, non sempre riescono a capire cosa in fondo il vero problema del...

Concluso il primo corso sul brico di San Candido di Murisengo

L'Università dove si impara a «fare strada» ai piú poveri

L'ultima, originale iniziativa del Gruppo Abele riprende in febbraio di BRUNO QUARANTA

Non gli hanno consegnato la laurea, ma un manifesto percorso da una scritta inquietante: «Fa strada ai poveri senza farti strada». La frase di don Milani si può a ragione considerare la piú idonea a riassumere il senso dell'«Università della strada», l'ultima iniziativa del Gruppo Abele, da dodici anni impegnato in una sfida totale all'emarginazione. Sabato è calato il sipario sul primo corso dell'originale facoltà. «Anche se - ha insistito don Clotti - il miglior modo di concludere è non concludere. Ognuno di noi è chiamato a tradurre

Padre Valerio, 35 anni, somasco, una miniera di simpatia, da qualche tempo alle prese con le contraddizioni del quartiere «Lucento-

Vallette», individua nel «contatto personale, quotidiano, con gli amici che fanno fatica forse l'aspetto piú positivo dell'Università della strada». «Indispensabile per chi, come me, opera nell'ente pubblico, e sovente tende ad instaurare un rapporto freddo, burocratico, col mondo dell'emarginazione, rischiando di non comprendere l'...

Dopo alcuni giorni di riposo, l'équipe («docenti» e «tecnici») si ritroverà per... fare il prossimo... febbraio. ... me al cor... mulate le... una risposta... che, nell'am... ni alternativ... troppo spazio terapeutiche... limitata, non se... gliabile. Merita... approfondito il ter... poggio alla famiglia... tri che si occupano di dipendenti. Giovann... renze, fa rilevare...

Dall'instancabile attività di un religioso è sorta questa contro l'equipe («docenti» e «tecnici») si ritroverà per... fare il prossimo... febbraio. ... me al cor... mulate le... una risposta... che, nell'am... ni alternativ... troppo spazio terapeutiche... limitata, non se... gliabile. Merita... approfondito il ter... poggio alla famiglia... tri che si occupano di dipendenti. Giovann... renze, fa rilevare...

Dalla strada alla cultura

Due parole distanti, Università e Strada, ma in esse una scelta culturale ben precisa del Gruppo Abele: il sapere accademico e quello esperienziale devono avere pari dignità e per costruire cultura, capacità e competenze devono essere messi in dialogo e in ascolto l'uno dell'altro. Oggi l'Università della Strada offre occasioni di formazione sui temi

del disagio e dell'emarginazione, del lavoro sociale, dell'educazione e della prevenzione. Saperi ed esperienze diverse transitano per mettere in comunicazione il mondo della ricerca e dello studio disciplinare con quello dell'esperienza maturata sul campo dagli operatori, e con la testimonianza diretta di chi vive sulla sua pelle sofferenza ed emarginazione.



Disagio, pace e ambiente

Sono le parole che hanno segnato la storia del **Gruppo Abele**. Parole fortemente intrecciate nell'esperienza di persone, associazioni, movimenti. Parole che oggi si traducono in difesa dei diritti dei più a disagio, rispetto per una natura che ci è solo data in prestito, costruzione di città e paesi a misura d'uomo, scambio tra generazioni e generi, pace e non violenza come orizzonte di spiritualità, politica che si fa servizio, contrasto della criminalità organizzata, ecc. Il disagio nasce, infatti, dove i conflitti permeano gli ambienti di vita (siano questi famiglie deprivate o

paesi in guerra). C'è pace laddove il benessere è equamente distribuito da una politica che si fa servizio. E un ambiente sfruttato e violato, come le cronache raccontano ogni giorno, produce catastrofi naturali che innescano migrazioni, carestie, conflitti.

Disagio, pace e ambiente sono le tre grandi priorità del nostro tempo. A partire da queste i nostri laboratori di ricerca vogliono indagare per tracciare vie alternative, sul piano individuale e collettivo, per proporre strategie di lavoro sociale adeguate alla complessità dell'oggi e del domani.



La formazione tra impotenza e resistenza

Come persone, cittadini, operatori sociali, amministratori viviamo oggi un contesto sociale in crisi. Crisi non solo economica, ma anche culturale, politica, di senso. Se oggi il modello economicistico neoliberista è imperante e impone significati univoci alle vite delle persone, alle politiche, al mondo della cultura, ci sembra allora che il compito della formazione debba essere quello di creare luoghi di resistenza e di concreta emancipazione. Luoghi in cui vengano messe in discussione le letture riduttive della realtà che viviamo, in cui la risposta ai problemi sociali e delle persone è spesso meramente tecnica, riparativa, perché è “normale” che lo sviluppo produca vite di scarto. Luoghi in cui si passi,

come sostiene Miguel Benasayag, da atteggiamenti di indignazione e di denuncia a pratiche di concreta emancipazione.

Per fare questo è necessario affiancare alla riflessione sulle proprie esperienze e all’acquisizione di nuove letture e strumenti, un ragionamento sulla situazione storica in cui viviamo, sulle ingiustizie che la caratterizzano, sulla nostra possibilità di essere parte attiva di un cambiamento. Questo propone l’Università della Strada, una formazione che non consolidi il modello tecnicistico imperante oggi nelle professioni sociali, ma che ci aiuti a ritrovare un senso collettivo dell’agire sociale, e che metta in discussione l’impotenza che oggi ci attanaglia.

Percorsi di ricerca

A partire da queste premesse l'Università della Strada propone quattro percorsi di riflessione sulle questioni che oggi ci sembrano centrali per sviluppare capacità di resistenza e di concreta emancipazione in spazi di ricerca collettiva.

1 CERCARE SENTIERI DENTRO LE FATICHE DEL VIVERE

In una società che fabbrica a ritmi accelerati vulnerabilità e marginalità, i suoi abitanti sono chiamati a ridisegnare una grammatica del vivere insieme, a partire dal riconoscimento che in uno Stato di diritto nessuno può essere abbandonato. L'Università della Strada fa sua l'anima dell'impegno del Gruppo Abele: l'accoglienza delle fatiche del vivere. Accoglienza che vuole coniugare la capacità di inclusione e di solidarietà delle nostre società con orizzonti di giustizia, per evitare che prevalgano atteggiamenti di delega, di carità, di abbandono.

Consumi e dipendenze, AIDS, prostituzione e tratta degli esseri umani, persone fragili e vittime di violenza, disagio mentale, immigrazione sono

alcuni dei temi con cui il Gruppo Abele si confronta, a partire dalla strada e dall'incontro con chi fa più fatica. L'Università della Strada si pone come punto di riferimento per chi - nel "pubblico" come nel "privato" - voglia approfondire i problemi sociali e affrontarli con umanità, competenza e professionalità.

2 SCOMMETTERE SU QUALE EDUCAZIONE?

Molti parlano di educazione. Qualcuno anche di fine dell'educare. A tutti resta un interrogativo: a quale educazione pensare? Alcune parole del passato sono logore, altre in voga lasciano perplessi, perché piene di moralismo autoritario. La proposta è quella di ripartire dall'educarsi insieme, prima che dall'educare qualcuno. Dall'apprendere gli uni

dagli altri, perché abbiamo più domande in comune di quanto pensiamo. Dall'aprire percorsi educativi sui confini tra adulti e giovani, tra maschile e femminile, tra immigrati e autoctoni, tra inclusi ed esclusi. Sono previsti laboratori di ricerca per insegnanti, educatori, genitori, proposte per le famiglie, genitori e figli insieme, che mettano al centro l'educazione come sfida per l'oggi e il domani.

3 **DISEGNARE POLITICHE OLTRE LE DISUGUAGLIANZE**

La nostra società è solcata sempre più da linee di disuguaglianza che diventano fratture. Di fronte a questo drammatico sgretolarsi della coesione sociale, quale soluzione si propone? Si enfatizza la responsabilità dei singoli (individui e famiglie) nel rendersi autonomi, misconoscendo un dato fondamentale che la storia del welfare ci consegna. Ovvero che gli individui possono costruire la propria autonomia solo se dispongono di risorse sociali. Il sostegno della libertà è compito di tutti i cittadini insieme alle pubbliche istituzioni. Altrimenti autonomi saranno solo coloro che dispongono di abbondanti risorse private. Come uscire oggi dall'enfasi sull'individuo e rimettere al centro politiche di giustizia (del lavoro, della casa, dell'istruzione, della promozione della salute)? Come dotarsi di un pensiero capace di argomentare oggi, contro le retoriche della responsabilità individuale, l'irrinunciabilità di politiche di redistribuzione del reddito,

di equità fiscale, di sostegno nelle difficoltà?

Sono questioni che vogliamo proporre a cittadini, volontari, professionisti del sociale e responsabili di organizzazioni no profit, amministratori e funzionari della pubblica amministrazione. Persone con le quali aprire una discussione che sappia coniugare il piano tecnico-strumentale con quello politico-strategico, oltre che etico.

4 **RIGENERARE STILI DI VITA SOSTENIBILI**

Gli attuali stili di vita sono per molti versi insostenibili: per la terra, per le sue risorse, per il futuro dei nostri figli. Far finta di non sapere che stiamo distruggendo la terra andando avanti come una locomotiva impazzita, oppure pensare che la terra è un organismo vivente che ha bisogno di essere rigenerato dalle cure dell'uomo? Il vivere sostenibile è la strada da percorrere se si vuole che la terra abbia ancora cura dell'uomo. Della sostenibilità degli stili di vita fa parte il tipo di legame tra gli uomini: legami di sudditanza, mercantili e strumentali, o legami di reciproco riconoscimento, convivialità, convergenza verso beni comuni? A partire da questi interrogativi proponiamo percorsi di conoscenza e, prima ancora, di incontro con nuove sperimentazioni su energia, ecologia e consumi, ma anche su lavoro e organizzazioni. Occasioni per abilitarsi a stili di vita sostenibili, ricorrendo a diversi linguaggi, e a percorsi di turismo slow all'insegna del silenzio e del gusto del camminare.

Programma 2013

CERCARE SENTIERI DENTRO LE FATICHE DEL VIVERE

5-6 giugno Certosa 1515
Perché picchiano?
Perché uccidono?

*Riflessioni sugli uomini (e non solo)
a partire dalle emozioni*

Il secondo appuntamento del ciclo "La violenza e i suoi linguaggi" mette a tema la violenza di genere esplorando i contesti in cui essa si manifesta, le motivazioni della violenza maschile, gli aspetti psicopatologici connessi, nonché le relative possibilità di intervento. Il seminario è promosso nell'ambito delle iniziative del Progetto Prostituzione e Tratta del Gruppo Abele.

Con **Duccio Scatolero, Silvia Paola Donadio, Maria Grazia Corrado, Lino G. Grandi, Giuliana Cottino, Francesca Garbarino, Franco Freilone, Francesca Di Summa, Leopoldo Grosso, Mirta Da Pra Pocchiesa, Ornella Obert e Roberto Poggi.**

12 giugno Fabbrica delle E
La nuova società armoniosa
Diritto e giustizia in Cina

Proponiamo una giornata di formazione dedicata al rapporto tra gli immigrati cinesi e il sistema giuridico del nostro Paese. Tra i contenuti, si offrirà un quadro sintetico del sistema giuridico cinese al fine di evidenziare congiunture e differenze rispetto alla situazione italiana. In particolare, saranno affron-

tati i temi del diritto civile e della recente riforma della procedura civile. Seguirà la testimonianza dell'esperienza sul campo della Questura di Torino, arricchita da un approfondimento in tema di criminalità cinese Italia. Obiettivo della giornata è stimolare la riflessione dei partecipanti sulla percezione della legge da parte dei cittadini cinesi presenti nel nostro Paese, sulla loro comprensione del nostro sistema giuridico, e sul rapporto che instaurano con i rappresentanti della legge in Italia.

Con **Simona Novaretti, Daniele Cologna e Rosanna Lavezzaro.**

3-4 ottobre Certosa 1515
**Verso nuove linee
di intervento in tema
di maltrattamento**

Prevenzione, Analisi, Servizi

A partire dalla accresciuta sensibilità e attenzione nei confronti della violenza di genere, emerge da studi e operatori del settore la necessità di porre adeguata attenzione anche alla "questione maltrattante", focalizzando l'attenzione sulla relazione vittima-autore e sui presupposti "maschili" del maltrattamento. Nelle due giornate di convegno nazionale si propone di fare il punto sulla cura e la prevenzione dei/ai maltrattamenti, ascoltando esperienze europee esperte in tema, nella consapevolezza che l'ampia diffusione di informazioni tra gli operatori dei servizi possa dare luogo a pratiche più condivise sui diversi territori.

Con **Marco Bertoluzzo, Isabella Merzagora Betsos, Duccio Demetrio, Miguel Garrido, Fabrizio Giorcelli, Leopoldo Grosso, Alessandra Pauncz, Francesca Ricciarelli, Dionigi Tibone e Filippo Vanni.**

4-5 ottobre Certosa 1515
Famiglie allo specchio

*Percorsi terapeutici
con le famiglie in difficoltà*

Il seminario intende approfondire percorsi di lavoro con famiglie in difficoltà, offrendo ai partecipanti chiavi di lettura delle dinamiche intrafamiliari e delle possibilità di cambiamento. Ciò attraverso un particolare approccio alla terapia sistemica che Miguel Garrido, psicologo, docente all'Università di Siviglia, terapeuta familiare, definisce "equipo riflessivo". Un metodo di lavoro che attraverso la creatività, la partecipazione di operatori con competenze diverse, l'ironia vuole coinvolgere le famiglie in processi di cambiamento. Il seminario, attraverso il confronto di esperienze e il lavoro sui casi, ha l'obiettivo di offrire ai partecipanti alcuni strumenti utili da applicare nel lavoro con le famiglie dei giocatori patologici.

Con **Miguel Garrido**.

È stato richiesto l'accreditamento ECM

13-14 novembre Certosa 1515
Il cliente... questo conosciuto

*Riflessioni sui clienti
di chi si prostituisce*

Il convegno si interroga sui clienti dei rapporti sessuali a pagamento: chi sono? Cosa cercano? E perché? Durante le giornate formative si intende così tracciare un profilo della figura del cliente nella prostituzione, aspetto ad oggi poco indagato, e che necessita di approfondimento. Obiettivo del corso è riflettere anche sui possibili interventi che gli operatori dei servizi possono immaginare e mettere in atto nei confronti dei clienti stessi. Il convegno è promosso dal Progetto Prostituzione e Tratta del Gruppo Abele, nell'ambito del progetto ETTS, Lotta alla tratta di persone e al turismo sessuale. Il progetto, per il quale la Città di Genova è Ente capofila, è cofinanziato dalla Commissione Europea.

Per informazioni e iscrizioni:



Progetto Prostituzione e Tratta

pagineopp@gruppoabele.org
tel. 011 3841021 - fax 011 3841025

3-4 Dicembre Certosa 1515
**Fuori dall'ambulatorio
e fuori dalla città**

*Interventi psicosociali di prossimità
con le persone dipendenti
in contesti di marginalità*

La dipendenza "dura" (tossicodipendenza, alcoldipendenza, ma anche farmacodipendenza, ecc.) si è molto modificata in questi anni, anche in virtù del relativo successo delle cure che hanno consentito l'innalzamento dell'età della vita media dei consumatori problematici. A fianco degli interventi farmacologici, si sono sperimentati numerosi progetti di riabilitazione psicosociale riguardanti la domiciliarità, il tempo libero e l'impegno delle capacità di fare, che hanno trovato in alcuni interventi di prossimità la chiave per un miglioramento della qualità della vita e della stessa compliance terapeutica.

Il corso intende presentare e riflettere sulle caratteristiche di tali esperienze, sulla loro "esportabilità" in diversi contesti, sul contenuto costo di investimento.

Con **Isabella Delsedime** e **Leopoldo Grosso**.

È stato richiesto l'accreditamento ECM

SCOMMETTERE SU QUALE EDUCAZIONE?

30 maggio - 1 giugno

Fabbrica delle E

Comporre e ricomporre lo spazio dell'Educare

*Giovani cittadini
e generazioni in dialogo*

L'educazione, questione centrale nel rapporto tra le generazioni, si manifesta in ogni gesto, decisione, modo in cui organizziamo spazi e relazioni. Attraverso la proposta e la sperimentazione di percorsi dialogici si vuole riflettere sulla possibilità di sperimentare "dispositivi educativi" attenti alle giovani generazioni e che considerino i ragazzi cittadini a tutti gli effetti dei territori e delle istituzioni in cui vivono.

Con **Michele Gagliardo** e **Ezio Farinetti**.



28 luglio - 2 agosto Certosa 1515

Scuola di narrazione educativa

Racconto, scrivo, leggo, ascolto

Narrare e educare sono parole usate insieme o separatamente, che compaiono e rinascono sotto forma di esperienze, incontri, manifestazioni della vita associata, nei momenti più inconsueti dell'esistenza. Non c'è donna o uomo che non abbia qualcosa da raccontare e non ami essere raccontato. Perché le parole, così come curano, leniscono, incoraggiano. La scuola vuole offrire a chi già opera nei campi dove la narrazione e l'educazione abbiano scopi professionali, di volontariato sociale o di esperienza genitoriale un'opportunità didattica per un aggiornamento delle competenze pedagogiche e narratologiche. Tre saranno le aree di riflessione teorico/pratica: l'oralità, la scrittura e la lettura. Si alterneranno momenti teorici a laboratori, incontri con testimoni e narratori, passeggiate e silenzio per immergersi in una settimana intensa di ascolto, riflessione, confronto e condivisione. Sono previsti laboratori per i bambini da 3 a 11 anni.

Con **Duccio Demetrio, Mariella Allemano, Lucia Bianco, Lucia Portis, Susanna Ronconi**, insieme a **Benedetta Centovalli, Marco Baliani, Rita Valentino Merletti, Claudio Montagna, Clara Sereni, Maria Varano** e altri. È stato richiesto l'accreditamento ECM

9-10 novembre

Rel/azioni familiari

Laboratorio teatrale per famiglie

Proponiamo un week end tematico del progetto Genitori e Figli in cui, attraverso l'animazione teatrale, aiutare le famiglie a riflettere sulle proprie relazioni, sui significati che attribuiscono a ciascun membro della famiglia, sulle azioni che producono e sui legami che costruiscono.

Il laboratorio si divide in due parti. *Prope-*

deutica: conoscenza di sé e conoscenza re-

ciproca all'interno del gruppo; creatività individuale e collettiva; forza, fascino e presenza scenica; voce e gesto; improvvisazione individuale e di gruppo; idea di personaggio. *Allestimento*: ideazione dello spettacolo; divisione dei ruoli e prove; preparazione di figure, oggetti, abbigliamento, elementi musicali. La rappresentazione verrà messa in scena il martedì successivo alla Fabbrica delle E.

Con **Claudio Montagna** e **Marco Bertoluzzo**. Evento organizzato con il contributo del MIUR.

DISEGNARE POLITICHE OLTRE LE DISEGUAGLIANZE

23 - 24 ottobre Certosa 1515

Famiglie in divenire

Coppie, famiglie, generazioni alla ricerca di una nuova cultura sulle relazioni

Diversi sono i cambiamenti in atto nelle strutture familiari: l'invecchiamento della popolazione, il cambiamento dei rapporti tra le generazioni e i sessi, l'aumento delle coppie di fatto e delle nascite al di fuori del matrimonio, la presenza sempre più stabile degli immigrati, l'aumento costante di separazioni e divorzi.

Cambiamenti che richiedono anzitutto uno sforzo culturale nel dare dignità e nel rappresentare, al di là di giudizi di valore, tutte le forme familiari, purché siano in grado di rispondere ai bisogni fondamentali delle persone: relazione, amore, cura, sostegno affettivo ed economico.

Il seminario che proponiamo vuole offrire a operatori, educatori, famiglie, amministratori uno sguardo diverso sulle forme familiari che oggi la nostra società esprime, sulle competenze e le positività che manifestano, ma anche sui loro bisogni e le loro fragilità. Vogliamo porre adeguata attenzione alle positività che interessano le nuove modalità di essere genitori, coppia, di gestire una condizione economica e lavorativa oggi sempre più faticosa.

Con **Chiara Saraceno, Tiziana Giusberti, Manuela Naldini, Graziella Favaro, Roberto Bertolino, Giuliana Ferreri, Roberto Maurizio, Domenico Chiesa**.

Evento organizzato con il contributo del MIUR.

RIGENERARE STILI DI VITA SOSTENIBILI



31 maggio - 1 Giugno Certosa 1515

Il camminare come metafora della nostra esistenza

*Esperienze di silenzio e scrittura
autobiografica in cammino*

Il nostro stile di vita è per molti versi insostenibile. Prima di tutto per noi stessi, immersi nello stress e nei rumori della quotidianità, in cui il tempo, i giorni, le settimane sfuggono nella rincorsa a tutti gli impegni personali, lavorativi, familiari. Orientarsi verso stili di vita più sostenibili richiede la capacità di darsi tempo, di fermarsi, di ascoltare e di riflettere.

Per concretizzarlo è necessario imparare a fare silenzio, a non averne paura, a leggere dentro di sé, a meditare. Per questo abbiamo chiesto a un amico, Duccio Demetrio, che insieme ad altri ha dato vita all'Accademia del Silenzio e alla Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari, di aiutarci a offrire anche in Certosa momenti di incontro orientati a diffondere la cultura del silenzio, della ricerca e della meditazione interiore, della scrittura autobiografica, del piacere di re-imparare ad ascoltare: suoni, voci, natura... e ad ascoltarsi.

Con **Duccio Demetrio**.

26-27 settembre Fabbrica delle E **Coordinare gruppi di lavoro in tempi di cambiamento**

*Nuovi strumenti al servizio
delle organizzazioni*

Il tema della leadership in contesti organizzativi richiede oggi un approccio orientato alla complessità. Come è noto, la gestione

di gruppi di lavoro necessita di capacità organizzative e relazionali e il buon funzionamento del gruppo è solitamente legato ad aspetti visibili. Tuttavia, spesso le difficoltà nascono da dinamiche del "sottobosco" relazionale che devono essere gestite con abilità specifiche.

Il corso offre stimoli di riflessione e strumenti operativi per meglio affrontare la gestione di gruppi di lavoro. Consapevoli che oggi coordinare nel lavoro sociale significa riconoscere l'organizzazione in quanto sistema e capire le forze interne e esterne che guidano il cambiamento, è dunque necessario progettare i processi di apprendimento mediante i quali i dirigenti di tutta l'organizzazione pervengano a capire queste tendenze e queste forze.

Con **Ezio Farinetti** e **Angela La Gioia**.

27 ottobre Certosa 1515

Sorella Acqua

Laboratorio tematico ed escursione

Mortera, luogo delle molte acque (dal latino *mortarium*), è il nome della frazione di Avigliana che ospita la Certosa 1515: contesto adatto a riflettere sull'acqua da diversi punti di vista (ambientale, antropologico, giuridico, economico, educativo) e ideale per un'escursione alla scoperta delle molte fonti presenti, una delle quali dedicata alla memoria di Gianfranco Salotti, ideatore del ciclo Madre Terra, di cui la giornata seminariale fa parte.

Con **l'Associazione Scuola per Via**.

7-8 novembre Fabbrica delle E

Prendersi cura dell'organiza- zione e del suo benessere

*Nuovi strumenti al servizio
delle organizzazioni*

In tempi di grande riorganizzazione è sempre più necessario dotarsi di competenze organizzative, per poter far fronte ai nuovi scenari. Le organizzazioni che lavorano nel sociale necessitano di donne e di uomini capaci di uscire dallo scenario ben delineato delle "passioni tristi" per vedere nuove possibilità, andando al di là di ciò che è direttamente osservabile. In questa cornice di senso, il benessere dell'organizzazione è fortemente identificato con il benessere dei suoi protagonisti. La qualità del lavoro sociale deriva anche dalla capacità di buona manutenzione dei gruppi di lavoro. Oggi più che mai pensare a organizzazioni che apprendono

è uno sforzo operativo, che può trasformare l'organizzazione da "matassa intricata" in vero sostegno.

Il corso vuole affrontare questo tema e offrire strumenti e mappe di orientamento alle nuove organizzazioni desiderose di apprendere.

Con **Ezio Farinetti** e **Angela La Gioia**.

SCUOLE ESTIVE GIOVANI



1-6 Luglio Certosa 1515

Noi siamo qui

Se il mondo non cambia... cambia il mondo! Il mondo è pieno di problemi, difficoltà, ingiustizie. Sembra che cambiare sia impossibile e che il futuro per i giovani sia sempre più opaco. E allora partiamo dalla piccola realtà in cui siamo immersi, per cercare di capire dove ci troviamo, come si muove la società in cui viviamo, quali opportunità abbiamo (o vogliamo costruirci) per affrontare la vita e la convivenza con gli altri in modo consapevole e coraggioso, per cercare di capire come essere cittadini corresponsabili nella produzione e salvaguardia dei beni comuni. L'esperienza è rivolta a ragazzi tra i 16 e i 19 anni che desiderano capire quello che capita nella società per provare a migliorarla; che vogliono immaginare un futuro più giusto e accogliente; che desiderano camminare sulle proprie gambe, ma anche insieme agli altri per essere protagonisti del percorso di ricerca e formazione della scuola estiva. Il percorso sarà accompagnato dalla presenza di alcuni educatori del Gruppo Abele e da testimoni ed esperti dell'impegno nella società.

Con **Livio Pepino, Roberto Bertolino, Nerina Dirindin, Luigi Ciotti, Associazione Colle del Lys**.



22-27 settembre Certosa 1515

...Per quanto voi vi crediate assolti siete per sempre coinvolti...

Per quale giustizia e per quali diritti?

Pensiamo che oggi sia possibile una società più giusta? E siamo pronti a impegnarci a costruirla? Attraverso visite a realtà impegnate, colloqui con esperti, lavori di gruppo, intendiamo intraprendere un cammino comune per riflettere su giustizia e diritti, approfondendo i temi dell'uguaglianza, della sicurezza, dell'immigrazione, della carcerizzazione delle marginalità sociali, ecc. Un laboratorio di idee in cui i giovani possano scoprire, confrontarsi, comprendere, criticare, mettersi in discussione, promuovere nuove forme di cittadinanza, scegliere il proprio ruolo nella società. L'esperienza è rivolta a giovani tra i 18 e i 25 anni che hanno voglia di mettersi in moto e in discussione; che hanno interesse a conoscere l'altro per vedere risorse e orizzonti nuovi; che desiderano camminare sulle proprie gambe ma anche insieme agli altri per essere protagonisti del percorso di ricerca e formazione della scuola estiva.

Il percorso sarà accompagnato dalla presenza di alcuni educatori del Gruppo Abele e da testimoni ed esperti dell'impegno nella società.

Con **Livio Pepino, Nerina Dirindin, Luigi Ciotti, Lorenzo Trucco, Siham Essouihed, Hakima Nacer** e **Luca Masera**.

lesedi



Fabbrica delle E

Corso Trapani 91/b - Torino

Una ex fabbrica, oggi sede del Gruppo Abele. Un luogo dove, con percorsi di impegno sociale e culturale, si tenta di costruire nella logica delle "e": della relazione, dell'inclusione, dello scambio, e non delle "o": dell'esclusione, della violenza, del rifiuto.



Oasi di Cavoretto

Strada Santa Lucia - Cavoretto (Torino)

Un'oasi di pace nella collina torinese gestita dal Gruppo Abele per momenti di formazione e spiritualità.



Certosa1515

Via Sacra di San Michele 51 - Avigliana (Torino)

Luogo di sosta e di pensiero, la Certosa 1515 è situata in un Convento francescano del XVI secolo, recentemente ristrutturato. Si trova sulla strada che dai laghi di Avigliana conduce alla Sacra di San Michele, immersa in una natura ricca e preservata.

Per informazioni ed iscrizioni

Università della Strada - Associazione Gruppo Abele Onlus

Corso Trapani 91/b - 10141 Torino

tel. (+39) 011 3841073 - universtrada@gruppoabele.org - www.gruppoabele.org

Formazione a richiesta

Siamo disponibili a costruire percorsi di formazione individualizzati per gruppi di lavoro e organizzazioni che vogliono assumere maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità, e immaginare soluzioni per specifici contesti. Lavoreremo insieme sul cambiamento di sé, del modo di operare, e delle forme organizzative nelle quali l'intervento sociale si realizza.

I nostri corsi sono rivolti in particolar modo

agli operatori dei servizi che si occupano dei problemi sociali di maggior rilievo (dipendenze patologiche, educazione, immigrazione, assistenza e altro), alle persone, alle loro routine professionali, alle loro organizzazioni. I percorsi formativi che organizziamo possono intrecciare formazione in aula, in loco e in sede, attività di supervisione di gruppi di lavoro e attività di ricerca-azione-formazione.

... la nostra epoca è oscura e pericolosa, ma può essere anche molto gioiosa e interessante, perché è soprattutto nelle epoche oscure che si può costruire in profondità e in maniera realmente alternativa, assumendosi la responsabilità di riflettere su nuovi modi possibili per vivere e non solo per sopravvivere...

E ciò non è possibile senza considerare la propria vita come attraversata e immersa nell'epoca storica in cui si vive. Lo stesso operatore si occupa della realtà non considerandosi come un esterno, ma come parte di essa...

«Riterritorializzare la vita» è immaginare e costruire luoghi in cui esperire un po' di più la vita, in cui riconnettere la vita al territorio a cui si appartiene.

Non parlo necessariamente di un luogo fisico, ma del territorio del legame, fatto da persone che condividono una stessa realtà.

La territorializzazione passa dal rendersi conto di ciò che attraversa i territori.

Miguel Benasayag

Non è tempo per rifugiarsi nell'impotenza, tratto da Animazione Sociale, marzo 2013